Giornale	Osservatore Romano
Titolo dello scritto	Iniziative ecumeniche a San Pietroburgo
Autore	Bernardo Antonini
Data	15.06.1996, pag 7

Iniziative ecumeniche a San Pietroburgo

SAN PIETROBURGO - All'epoca della persecuzione religiosa, le chiese in Russia erano, in certo modo, unite. C'era da lottare con il persecutore che si accaniva contro ogni confessore della fede. Questa realtà rendeva solidali tutti i credenti in Cristo La recuperata libertà ha portato con sé quasi una ritrovata coscienza della propria identità religiosa

É necessario ora trovare strade comuni per l'accordo nell'opera apostolica. La Chiesa cattolica in Russia vuole proporsi come «Chiesa sorella». I fedeli sono tanti ma le chiese sono poche e i sacerdoti sono un numero esiguo, quasi nessuno russo: devono presiedere l'Eucaristia in luoghi di fortuna, e sono costretti ad accettare l'ospitalità di persone generose, perché non ci sono canoniche. Il Seminano teologico è ricco di vocazioni. É la speranza della nostra Chiesa in Russia: da esso usciranno i sacerdoti del Duemila.

Il Seminario, fin dalla sua fondazione, si è proposto il fine ecumenico, e quest'anno un gruppo di insegnanti di forte spinto ecumenico ha deciso incontri importanti. Consapevole della ricchezza spirituale rappresentata dal Seminano, è venuto in visita ecumenica martedì 30 aprile Sua Eccellenza Mikhajl, Arcivescovo ortodosso di San Pietroburgo, che da molti anni opera per la causa ecumenica. Col rosario del Nome avvolto intorno al polso sinistro, ha fatto il suo ingresso in Seminario sorridendo benevolmente e benedicendo quanti incontrava. I seminaristi si sono stretti intorno a quest'ospite tanto impegnato nel cammino verso l'unità della Chiesa.

Alle 11 c'è stata la liturgia comune. Sua Eccellenza Mikhajl ha affermato che per lui era un sogno passare un giorno nel Seminario cattolico, e ha ringraziato Dio per questa giornata di fraternità e di dialogo.

BERNARDO ANTONINI